Metalmeccanici della Marca in sciopero venerdì 30 luglio

Comunicati Fiom - 23/07/2021



Protesta promossa dalla FIOM CGIL, i lavoratori trevigiani incroceranno le braccia per due ore a fine turno

Metalmeccanici della Marca in sciopero venerdì 30 luglio

Manuel Moretto: “Attraverso lo sciopero e le assemblee organizzate dalle RSU nelle aziende del territorio portiamo avanti le ragioni dei lavoratori, dal blocco dei licenziamenti all’allocazione delle risorse del PNRR per la stabilità del lavoro e per la sicurezza nei luoghi di lavoro”

Venerdì 30 luglio i metalmeccanici incrociano le braccia. A promuovere la protesta la FIOM CGIL del Veneto e di Treviso, insieme alla UILM UIL, che hanno proclamato due ore di sciopero a fine turno sull’intero territorio provinciale. A darne notizia **Manuel Moretto della segreteria della FIOM CGIL trevigiana** che spiega le ragioni della mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori: “in questa fase *middle* pandemica non possiamo permetterci di non sostenere il lavoro e arretrare in termini di occupazione e tessuto produttivo, ponendo massima attenzione all’imprescindibile tema della salute e sicurezza. Servono allora decisioni concrete per mettere a salvaguardia il sistema e non lasciare nessuno indietro”.

“Doveroso fare leva sul Governo perché proroghi ulteriormente il blocco dei licenziamenti di pari passo con lo stato di emergenza sanitario - approfondisce Manuel Moretto della FIOM CGIL -, perché operi una seria riforma degli ammortizzatori sociali a tutela dei redditi e dell’occupazione, attui politiche strategiche al fine di identificare soluzioni in risposta alle crisi aziendali, collochi le risorse del PNRR per la stabilità del lavoro, la sicurezza e la salute dei lavoratori, blocchi le speculazioni di multinazionali e fondi di investimento nel settore industriale”.

Questi sono i motivi che, oltre all’adesione allo sciopero, hanno mosso la segreteria provinciale della FIOM CGIL di Treviso a promuovere attraverso le RSU aziendali una campagna di assemblee dei metalmeccanici nei luoghi di lavoro del territorio.

Ufficio Stampa